

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**LECCE**

**2015**



Provincia di Lecce



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e pubbliche e dei giacimenti informativi della Pubblica Amministrazione e degli Enti locali, in particolare le Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, ulteriori e diverse rispetto a quelle esposte nelle pagine che seguono, che per la prima volta vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di una analisi di quadro nazionale e di una ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la *governance* dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli *indicatori specifici* necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

## Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Lo scopo di questo lavoro, infatti, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti parallelamente la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività degli Enti nel governo di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web di libero accesso, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha indicato come tema di riferimento per le celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

**Raffaele Malizia**

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

**Piero Antonelli**

Direttore generale dell’Upi

**Veronica Nicotra**

Segretario generale dell’Anci

## Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di *indicatori specifici* che tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione o ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore passo di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale, e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando ai dati qui riportati si aggiungeranno gli indicatori in serie storica e – progressivamente – *gli indicatori specifici* delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

**Comitato di Coordinamento del Progetto** CUSPI e Istat

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Lecce	pag. 10
Gli indicatori proposti	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



## Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

## Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito saranno inoltre progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento del dato considerato.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
<b>Istruzione e formazione</b>	
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
<b>Lavoro e conciliazione dei tempi di vita</b>	
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
<b>Benessere economico</b>	
■ Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
<b>Relazioni sociali</b>	
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

**La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.**

## Indicatori

### TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Lecce	Puglia	Italia
Numero di Comuni	2015	97	258	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	2.799,1	19.540,9	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	288,1	209,3	201,3
Popolazione residente	2014	806.412	4.090.105	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	40	85	5.638

### POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	-1	0,0	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-2,3	-0,9	-1,6
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	1,8	0,8	4,7
Variatione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	0,5	0,9	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	13,2	14,0	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	64,3	65,5	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	22,5	20,5	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	125.937	478.532	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	15,7	11,8	19,1

### ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	8,4	9,0	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	21,7	21,7	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	69,9	69,3	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	18,2	20,4	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	51,7	48,9	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	10.903,3	62.736,3	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	13.411,2	15.302,3	24.242,8

## Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

## Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

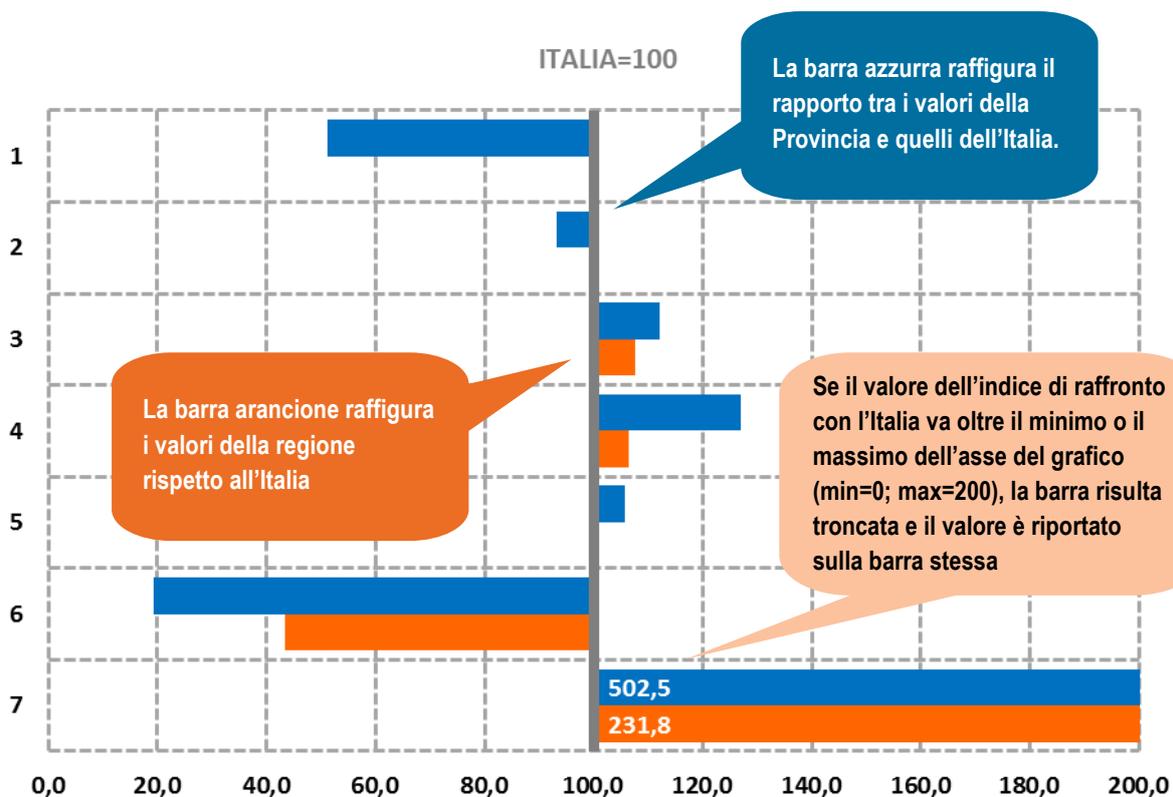
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,1	80,2	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,9	84,6	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,9	3,4	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,5	1,0	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,6	8,2	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	24,5	26,7	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,3	0,5	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	4,7	5,3	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Nella provincia di Lecce la durata media della vita, misurata dalla speranza di vita alla nascita, è sostanzialmente in linea con quella di Puglia e Italia, sia per i maschi che per le femmine. Le donne della provincia vivono in media 84,9 anni e, analogamente a quanto accade nel resto del territorio nazionale, risultano essere più longeve rispetto agli uomini, la cui aspettativa di vita è di 80,1 anni.

Considerando le varie fasi del ciclo della vita e le diverse cause di mortalità, emergono a livello locale alcune peculiarità. Tra i bambini di età inferiore ad un anno si riscontrano in media 2,9 decessi ogni mille nati vivi, un valore leggermente inferiore rispetto al dato pugliese e italiano.

Nella fascia di età giovanile, tra i 15 ed i 34 anni, si osserva nel territorio un'elevata mortalità per incidenti stradali, essendosi verificati in media 1,5 decessi ogni diecimila abitanti, superiore sia al dato regionale (1,0 decessi) che nazionale (0,8).

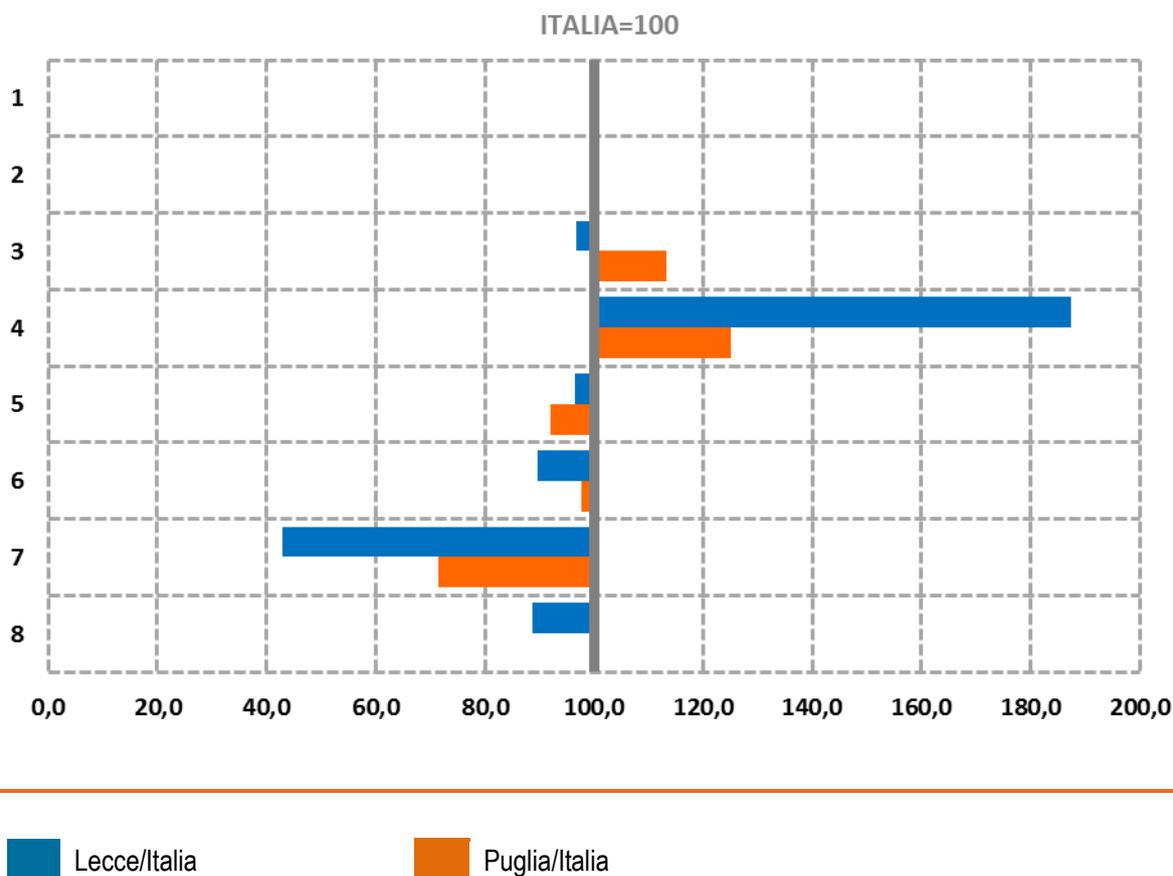
Il tasso di mortalità per tumore risulta per la provincia pari a 8,6 decessi ogni diecimila abitanti nella fascia di età 20-64 anni, lievemente inferiore alla media nazionale, ma superiore a quella regionale.

Tra le persone di 65 anni o più, i decessi per demenza senile e malattie del sistema nervoso risultano nella provincia meno frequenti rispetto alla media di Puglia ed Italia.

Il numero di decessi per suicidio è decisamente inferiore alla media pugliese e italiana, essendosi verificati 0,3 casi ogni diecimila abitanti.

Infine, considerando il complesso delle cause potenzialmente evitabili, ossia contrastabili con efficaci interventi di prevenzione, terapia o assistenza, il livello di mortalità nella provincia (4,7 decessi per diecimila abitanti) risulta inferiore alla media regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto nella fascia di età 15-34 anni è particolarmente critico, più elevato rispetto alla media regionale e nazionale.



La mortalità per tumore nella fascia di età 20-64 anni risulta inferiore rispetto al dato nazionale, ma superiore a quello regionale.



La mortalità per suicidio e la mortalità evitabile interessano la popolazione della provincia in misura decisamente inferiore rispetto alle medie di Puglia e Italia.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	21,0	17,5	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	49,9	49,2	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	102,1	98,0	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	44,7	39,4	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	10,7	9,2	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	202,8	196,4	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	203,3	199,6	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	5,0	5,7	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).  
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Gli indicatori relativi al livello di istruzione e formazione vedono frequentemente la provincia di Lecce posizionarsi meglio o in linea con la media italiana, per gli aspetti che coinvolgono le fasce di età più giovani. Al contrario la situazione appare più critica per quanto concerne il complesso della popolazione in età lavorativa.

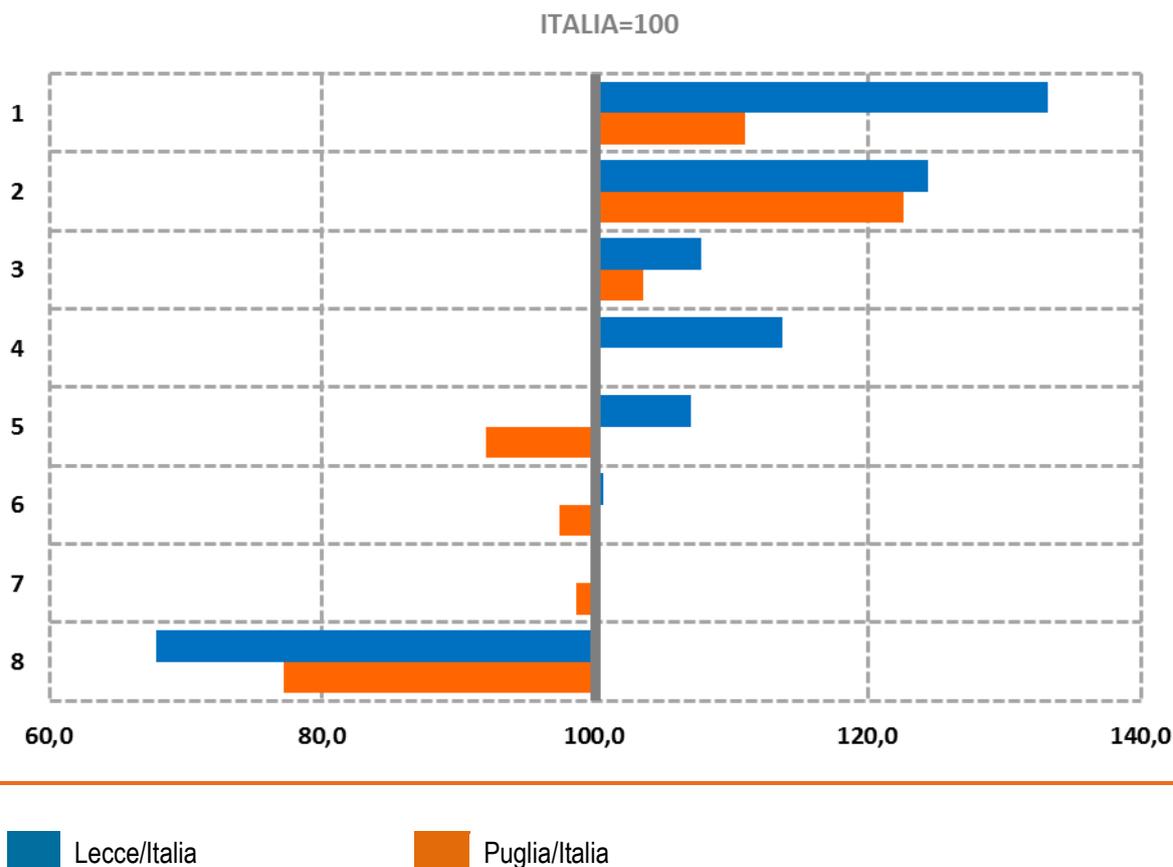
I giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato precocemente gli studi e non risultano, pertanto, inseriti in un programma di formazione al termine della licenza media, sono per la provincia di Lecce pari al 21,0 per cento del totale, più numerosi rispetto alla media regionale e nazionale. Considerando, invece, l'insieme delle persone in età lavorativa (15-64 anni), la quota di quanti non raggiungono un grado di istruzione elevata essendosi fermati alla scuola media inferiore, risulta nella provincia pari al 49,9 per cento, più elevata rispetto al corrispondente dato italiano (40,1 per cento), sebbene sostanzialmente in linea con quello pugliese (49,2 per cento).

Nella provincia di Lecce gli indicatori di partecipazione dei giovani all'istruzione scolastica risultano superiori rispetto alla media regionale e nazionale sia per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado, sia per quanto riguarda i corsi universitari (istruzione terziaria). In particolare il tasso di partecipazione dei ragazzi della provincia a corsi universitari è del 44,7 per cento, rispetto a medie regionali e nazionali di poco superiori al 39 per cento. I soli corsi del gruppo scientifico e tecnologico, inoltre, vedono per la provincia un tasso di partecipazione del 10,7 per cento, lievemente maggiore della media regionale (9,2 per cento) e nazionale (10,0 per cento).

Il livello di preparazione alfabetica e numerica degli studenti, misurato attraverso i punteggi ottenuti nelle relative prove di competenza dai frequentanti le classi seconde della scuola secondaria superiore, è in linea con la media italiana e leggermente migliore di quella pugliese.

Le attività lifelong learning, misurate mediante la quota di persone in età lavorativa (25-64 anni) in formazione permanente, risultano a livello locale meno diffuse rispetto alla media regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



I residenti in età lavorativa con istruzione non elevata sono numerosi, se confrontati con la media nazionale. Ancora poco diffusa la formazione permanente nell'arco della vita lavorativa.



Il livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti è in linea con il dato nazionale e lievemente migliore di quello regionale.



I giovani della provincia di Lecce partecipano all'istruzione scolastica superiore e terziaria in misura maggiore rispetto ai coetanei pugliesi ed italiani.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	37,6	37,3	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	12,9	17,9	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	44,9	45,7	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-22,7	-28,1	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	20,6	21,1	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	63,7	69,0	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	25,8	21,5	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	50,9	44,9	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	25,2	28,2	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,9	2,0	1,7

(\*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

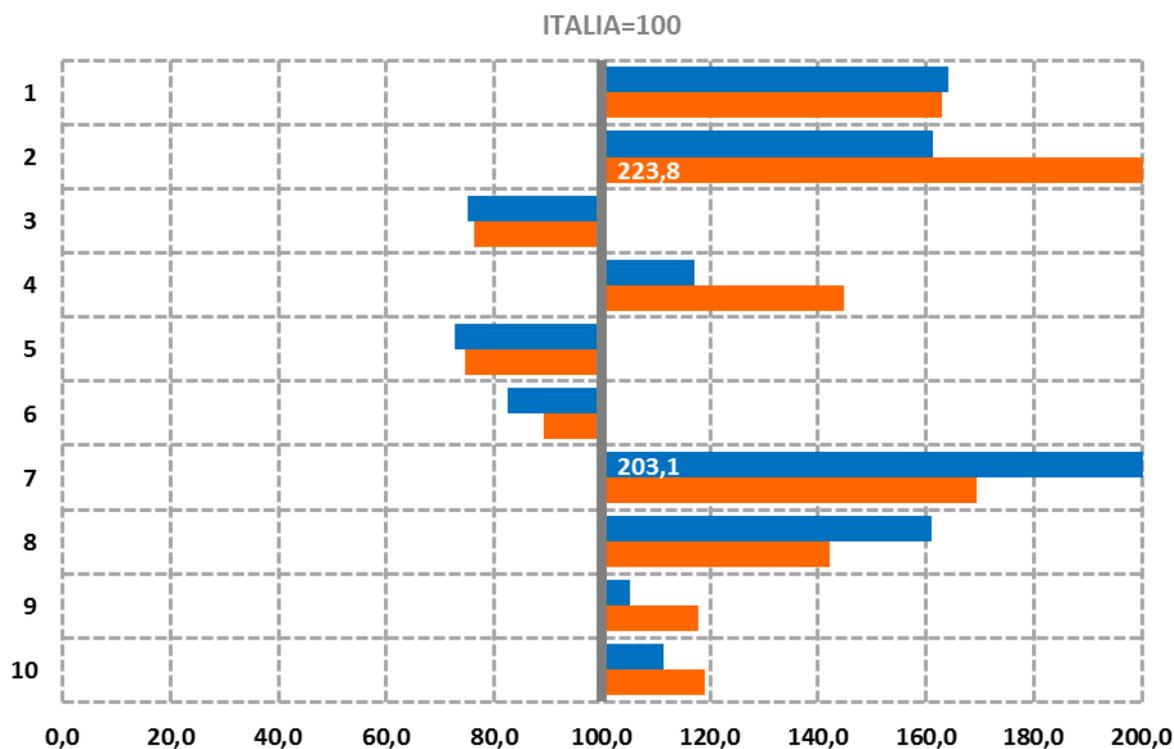
Gli indicatori attinenti alle tematiche del lavoro evidenziano una situazione di criticità. Sia nella provincia di Lecce che nella regione Puglia, il tasso di mancata partecipazione al lavoro supera il 37,0 per cento e risulta decisamente superiore alla media nazionale. Ciò indica la presenza di un'ampia quota della popolazione che, pur disponibile, rimane esclusa dal lavoro e spesso abbandona scoraggiata la ricerca attiva di occupazione. Il fenomeno riguarda in particolare la componente femminile, con differenze che nella provincia, pur meno marcate che nel resto della regione, emergono evidenti nel confronto nazionale.

Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (20-64 anni) è per la provincia pari al 44,9 per cento, in linea con la media regionale, ma inferiore al dato nazionale. Il confronto tra il tasso femminile e quello maschile mostra localmente elevate differenze di genere, a svantaggio delle donne. Anche le differenze generazionali risultano accentuate, come emerge dal ridotto tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) che, pari al 20,6 per cento, risulta allineato al dato pugliese e inferiore alla media italiana.

Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è nella provincia di Lecce particolarmente elevato (25,8 per cento), superiore rispetto al valore regionale (21,5 per cento) e doppio se confrontato con la media italiana (12,7 per cento). Ancora più elevato risulta il tasso di disoccupazione giovanile, il quale evidenzia come, nella fascia di età 15-29 anni, più della metà della forza lavoro provinciale (50,9 per cento) è ancora alla ricerca attiva di occupazione. Anche in termini di disoccupazione giovanile permane la situazione di svantaggio della provincia rispetto a quella di Puglia e Italia.

In tema di sicurezza sui posti di lavoro, i dati riferiti alla provincia di Lecce mostrano un tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro pari a 25,2 casi ogni mille addetti, superiore al dato nazionale (24,0), ma inferiore a quello regionale (28,2). Anche il tasso di rischiosità grave, che tiene conto esclusivamente degli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte, attestandosi su una media di 1,9 infortuni ogni mille addetti, risulta superiore al dato nazionale (1,7) e inferiore a quello regionale (2,0).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia                      ■ Puglia/Italia



Gli indicatori relativi alla disoccupazione e alla mancata partecipazione al lavoro mettono in evidenza la situazione di disagio lavorativo in cui versa il territorio.



Il tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro risulta inferiore alla media regionale, sebbene ancora superiore a quella nazionale.



In un periodo di profonda crisi economica un dato positivo a livello provinciale può essere ritrovato nella maggiore partecipazione, rispetto agli anni precedenti, delle donne al mercato del lavoro pur in presenza di ancora marcate differenze di genere.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Reddito	1	Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	31.796	33.783	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	13.307	15.575	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.308	15.213	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	15,9	15,1	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	269,5	272,5	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-4.652	-6.059	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	6.251	6.777	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	1,6	2,2	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,8	1,4	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).  
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

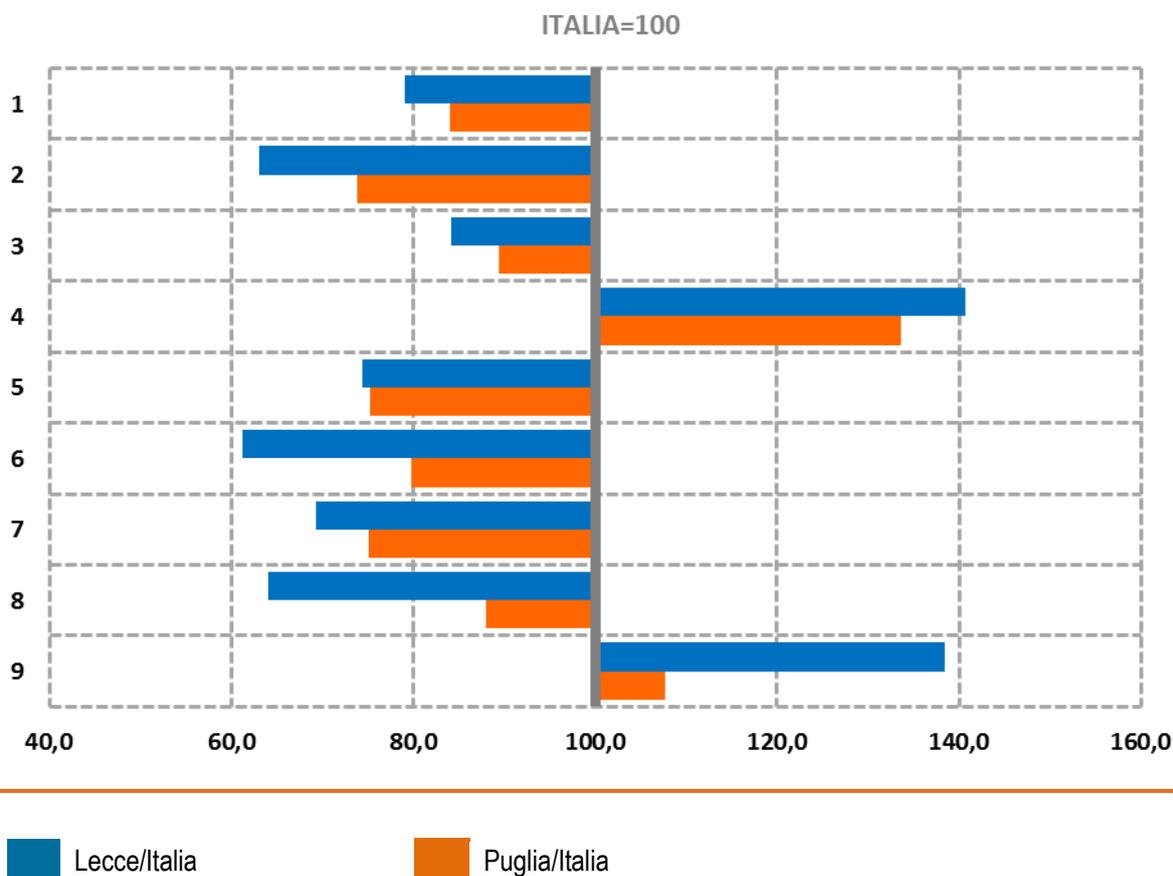
Dagli indicatori relativi al benessere economico emerge che le famiglie residenti nella provincia di Lecce possono disporre di un reddito lordo medio pari a 31.796 euro, inferiore rispetto alla media regionale (33.783 euro), ma soprattutto a quella nazionale (40.191 euro). Il valore, che tiene conto sia dei redditi primari delle famiglie che dei flussi secondari di redistribuzione, è dovuto anche alle retribuzioni da lavoro dipendente ed alle pensioni, che nella provincia e nella regione hanno importi medi particolarmente bassi rispetto al resto d'Italia. Localmente, tra l'altro, i pensionati percepiscono con maggiore frequenza assegni di entità inferiore a 500 euro.

Il patrimonio familiare, che comprende il valore di fabbricati, terreni ed attività finanziarie, è nella provincia mediamente pari a 269,5 migliaia di euro, prossimo al dato regionale, pur risultando inferiore a quello nazionale.

Nella distribuzione del reddito da lavoro dipendente emergono, inoltre, alcune disuguaglianze. La provincia, infatti, vede le donne e i giovani di età inferiore ai 40 anni percepire, in media, retribuzioni più basse. Le differenze di genere ed intergenerazionali osservate localmente, tuttavia, si dimostrano più contenute rispetto a quelle rilevate mediamente in Puglia e in Italia.

Considerando gli indicatori di disagio economico, i provvedimenti di sfratto interessano nella provincia di Lecce 1,6 famiglie ogni mille nuclei, risultando sensibilmente meno frequenti rispetto al resto d'Italia (2,5 per mille), probabilmente per la maggiore incidenza di quanti vivono in alloggi di proprietà. Per contro i prestiti bancari alle famiglie mostrano localmente un più marcato rischio di entrare in sofferenza (1,8 per cento).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



Gli indicatori segnalano per le famiglie della provincia una ridotta disponibilità reddituale. Sono frequenti gli anziani che percepiscono pensioni di basso importo.



Le differenze di genere e generazionali nella retribuzione del lavoro dipendente, pur presenti, sono localmente meno accentuate rispetto alla media pugliese e italiana.



Le famiglie della provincia incorrono con minor frequenza in provvedimenti di sfratto.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	22,6	22,5	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	6,1	3,8	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	1,9	2,3	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,2	2,5	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	1,6	1,6	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,9	2,7	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	46,0	37,3	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	7,6	6,0	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).  
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

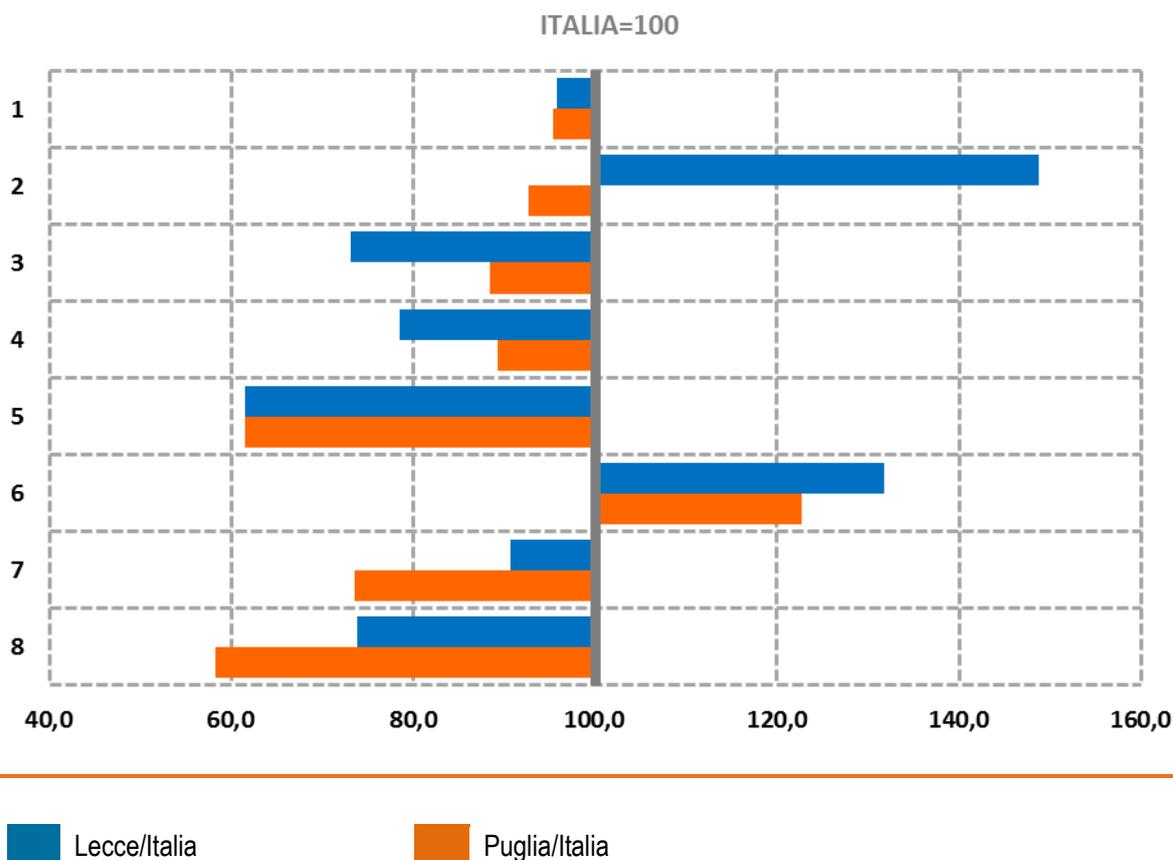
In tema di integrazione scolastica degli alunni con disabilità, si osserva che nelle scuole della provincia di Lecce la quota di studenti disabili sul totale degli alunni è pari al 2,2 per cento, minore rispetto alle medie di Puglia (2,5 per cento) e Italia (2,8).

Gli edifici che ospitano le scuole di base (primarie e secondarie inferiori) risultano avere solo in 3 casi su 10 percorsi interni e/o percorsi esterni privi di barriere architettoniche. In particolare la quota di scuole totalmente accessibili perché prive di barriere sia interne che esterne è nella provincia pari al 22,6 per cento del totale, allineata al dato pugliese (22,5 per cento), ma lievemente inferiore alla media italiana (23,6 per cento). La provincia si pone al di sopra dei valori regionali e nazionali, invece, relativamente alla quota di edifici con accessibilità totale dei soli percorsi interni (6,1 per cento delle strutture).

Per quanto riguarda l'integrazione dei cittadini stranieri, nel corso dell'anno hanno acquisito la cittadinanza italiana l'1,6 per cento degli stranieri residenti nella provincia. Si tratta di una percentuale pari a quella riscontrata mediamente in Puglia, ma inferiore al dato italiano (2,6 per cento).

Gli indicatori riferiti alla partecipazione sociale e civile mostrano per la provincia di Lecce una maggiore diffusione delle cooperative sociali rispetto alla media regionale e nazionale, registrandosi 2,9 unità ogni 10.000 abitanti. Al contrario, la diffusione delle istituzioni non profit (46,0 unità ogni 10.000 abitanti) e la quota di volontari sul totale della popolazione con 14 anni o più di età (7,6 per cento) risultano localmente più consistenti rispetto alla media della Puglia, ma inferiori a quella dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



Nella provincia gli edifici che ospitano le scuole primarie e secondarie inferiori spesso non sono totalmente accessibili agli alunni con disabilità nei loro percorsi interni e/o esterni.



La partecipazione sociale legata al volontariato e la diffusione delle imprese no-profit risulta superiore alla media regionale, ma ancora inferiore a quella nazionale.



La provincia si distingue per l'elevata diffusione di cooperative sociali, dedite alla gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e ad attività volte all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	50,3	51,5	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	65,4	63,2	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	21,1	19,1	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	29,5	29,2	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,05	0,05	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,59	0,68	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,09	0,09	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,69	0,68	0,71

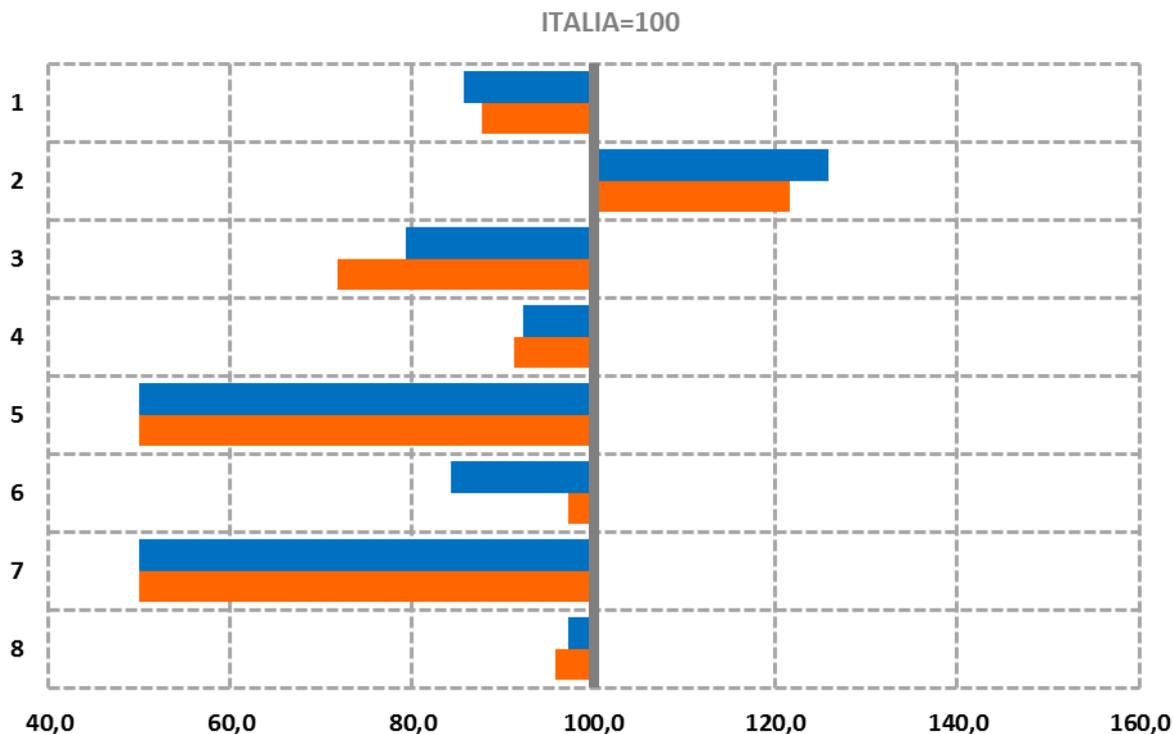
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).  
Anni: 2014 (indicatori 1,3 e 4); 2012 (indicatori 5-8), 2010 (indicatore 2).

Gli indicatori di partecipazione politica riferiti alle più recenti elezioni europee hanno mostrato, per i cittadini della provincia di Lecce, un minore coinvolgimento rispetto all'elettorato italiano nel suo complesso. Infatti localmente la partecipazione ha riguardato poco più della metà degli aventi diritto (50,3 per cento), mentre a livello nazionale il tasso registrato è stato del 58,7 per cento. Riguardo alle elezioni regionali, l'indicatore di partecipazione riportato è riferito all'anno 2010 ed è certamente da rivedere alla luce dei risultati della tornata elettorale della primavera 2015, che ha visto, in Puglia come altrove, una generale riduzione del grado di partecipazione dell'elettorato.

Le istituzioni del territorio si dimostrano poco capaci di includere tra i propri amministratori particolari fasce della popolazione, quali donne e giovani. La carica di consigliere comunale è rivestita da donne nel 21,1 per cento dei casi, in misura inferiore rispetto alla media nazionale (26,6 per cento). Inoltre, gli amministratori locali con meno di 40 anni di età sono il 29,5 per cento del totale, e risultano meno frequenti se confrontati alla media italiana (32,0 per cento).

I bilanci degli enti locali del territorio (Provincia e Comuni) mostrano un grado di finanziamento interno, ossia una capacità di acquisire risorse finanziarie al proprio interno con alienazioni ed altre entrate extra-tributarie, allineato alla media pugliese, sebbene marcatamente inferiore al dato italiano. Sempre dai bilanci delle amministrazioni locali emerge una capacità di riscossione, data dal rapporto tra l'ammontare delle riscossioni e le entrate accertate, inferiore alla media italiana per l'ente Provincia, e molto prossima al dato nazionale per il complesso dei Comuni del territorio.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



Nella provincia, come altrove, si riduce il grado di partecipazione elettorale dei cittadini.



I bilanci dei Comuni mostrano in media una capacità di riscossione molto prossima al dato nazionale.



La presenza di donne e giovani nelle istituzioni locali, nonostante ancora molto bassa, risulta in crescita rispetto agli anni precedenti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,6	1,1	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	362,4	422,5	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	16,7	23,3	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	175,0	220,6	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,9	2,2	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	4,6	5,5	4,6

(\*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

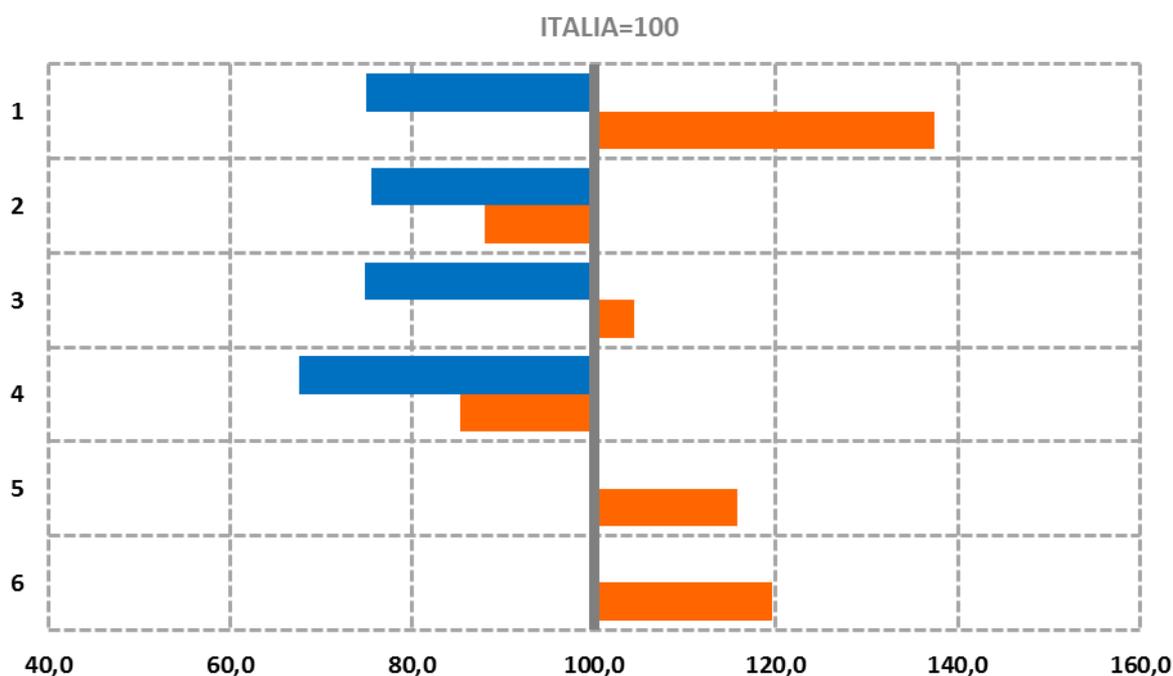
Gli indicatori relativi alle diverse forme di delittuosità descrivono la provincia di Lecce come un territorio relativamente più sicuro rispetto sia alla realtà pugliese che alla situazione italiana nel complesso.

Il tasso di omicidi, infatti, ha rilevato per la provincia 0,6 uccisioni ogni centomila abitanti. Si tratta di un dato inferiore tanto alla media nazionale che a quella regionale, quest'ultima decisamente più elevata, essendosi registrati in Puglia 1,1 omicidi per centomila abitanti.

Localmente, inoltre, il numero complessivo di reati denunciati, rapportato alla popolazione residente, è risultato pari a 362,4 delitti per diecimila abitanti, inferiore rispetto alla media regionale (422,5) e a quella nazionale (480,2). La minore frequenza di delitti denunciati è confermata sia per quanto attiene i soli reati violenti (omicidi, aggressioni, violenze, rapine), sia relativamente ai reati di microcriminalità diffusa, dovuta a furti di ogni tipo e rapine in abitazioni.

Nel territorio provinciale, infine, gli incidenti stradali hanno causato in media 1,9 decessi ogni cento sinistri, mostrando un grado di pericolosità degli stessi inferiore alla media regionale (2,2 per cento) ed in linea a quella italiana (1,9 per cento). Considerando i soli percorsi extraurbani (statali, regionali, provinciali o comunali) gli incidenti si rivelano decisamente più rischiosi, causando nella provincia ben 4,6 decessi ogni cento sinistri, in linea con la situazione media italiana.

Indici di confronto territoriale Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



Gli incidenti stradali causano spesso decessi, specie al di fuori dei centri abitati, al pari di quanto avviene frequentemente sul territorio nazionale.



Nel complesso il basso numero di delitti denunciati potrebbe risentire, localmente, di una minore propensione a denunciare.



Gli indicatori relativi alle diverse forme di delittuosità denotano la provincia di Lecce come un territorio relativamente più sicuro rispetto sia alla realtà pugliese che alla situazione italiana nel complesso.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	73,0	68,9	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,1	0,2	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	0,4	0,4	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	1.530,2	3.798,0	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).  
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

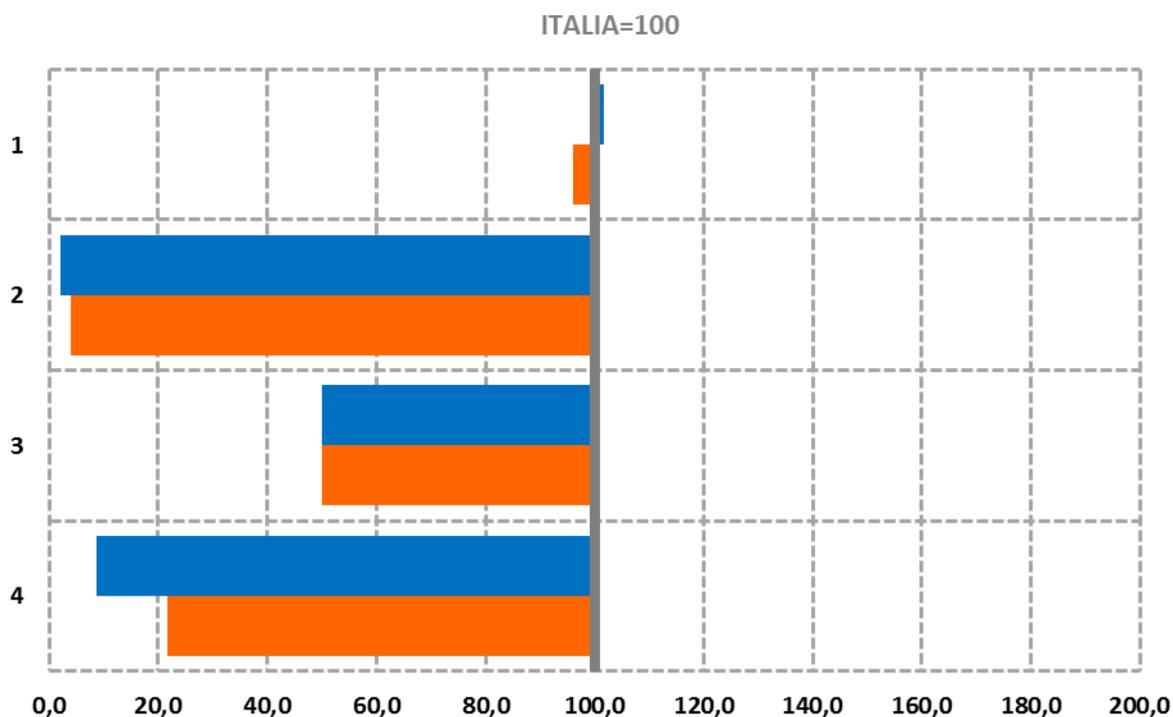
La provincia si caratterizza per una maggiore consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni, rispetto alla situazione italiana complessiva. Infatti il 73,0 per cento degli edifici residenziali costruiti prima del 1919 risulta in ottimo o buono stato di conservazione, una percentuale lievemente superiore alla media regionale (68,9 per cento) e nazionale (71,8 per cento).

Considerando il solo capoluogo di provincia, la superficie urbana coperta da verde storico o parchi di notevole interesse pubblico risulta pari allo 0,1 per cento. Si tratta di una percentuale che, sebbene non lontana da quella riscontrata mediamente per i capoluoghi di provincia pugliesi (0,2 per cento), risulta particolarmente ridotta se confrontata con la media italiana, decisamente più elevata (5,1 per cento).

La presenza di strutture museali accessibili al pubblico (musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali), considerata in rapporto alla popolazione residente, risulta, sia per la provincia che per la regione, meno diffusa rispetto alla realtà italiana. Localmente, infatti, si rilevano 0,4 strutture ogni diecimila abitanti, mentre su scala nazionale la media raddoppia (0,8 strutture).

Anche i flussi di visitatori, nel complesso delle strutture museali fruibili, risultano a livello provinciale meno consistenti (1.530,2 visitatori per diecimila abitanti), specie se comparati con la media nazionale, marcatamente più elevata.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



Nelle aree urbane la disponibilità di verde storico e parchi di notevole interesse pubblico è limitata, se confrontata con la realtà nazionale.



Le strutture museali del territorio attraggono flussi di visitatori spesso poco consistenti rispetto alla media italiana.



Il tessuto urbano storico della provincia risulta meglio conservato rispetto alla media regionale e nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m <sup>2</sup> per ab.	8,5	....	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	15,0	....	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.082,1	1.013,2	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	190,3	198,2	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km <sup>2</sup>	18,7	....	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	52,8	55,2	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km <sup>2</sup>	41,1	65,7	36,2

(\*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

Gli indicatori di qualità e sostenibilità ambientale esaminati mostrano una realtà provinciale per molti versi migliore rispetto alla situazione mediamente riscontrata a livello nazionale.

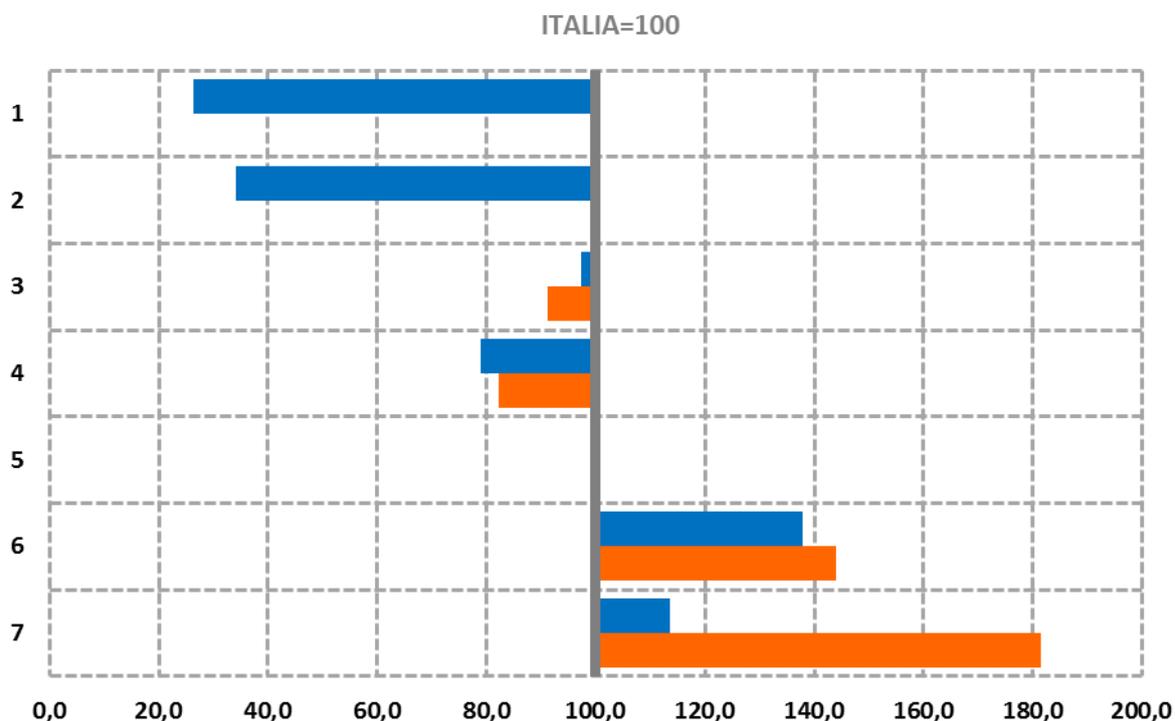
Considerando i soli capoluoghi di provincia, nella città di Lecce il limite giornaliero di inquinamento dell'aria da polveri sottili (PM10) è stato superato, in un anno, 15 volte, una frequenza notevolmente inferiore alla media nazionale, pari a 44 giorni. I cittadini leccesi, tuttavia, hanno a disposizione estensioni minori di verde urbano, in media 8,5 metri quadrati per abitante, rispetto ad una media nazionale di 32,2 metri quadrati. Nel capoluogo, inoltre, la densità di pista ciclabile per 100 km<sup>2</sup> risulta pari a 18,7 chilometri, sostanzialmente in linea con la media nazionale.

Riguardo all'utilizzo di risorse, nel territorio provinciale il consumo pro-capite di elettricità per uso domestico risulta sostanzialmente allineato alla media regionale e nazionale, mentre il volume di acqua potabile erogato per abitante è inferiore al dato pugliese e italiano.

Marcatamente superiore ai valori nazionali risulta, invece, la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Mentre in Italia la produzione di energia verde copre il 38,3 per cento dei consumi complessivi di elettricità, nella provincia il rapporto tra energia sostenibile prodotta e consumi è del 52,8 per cento, di poco inferiore al dato pugliese (55,2 per cento).

In tema di rifiuti urbani, nelle discariche presenti sul territorio provinciale affluisce una quantità pari a 41,1 tonnellate per km<sup>2</sup> di superficie territoriale, superiore alla media italiana (36,2 tonnellate per km<sup>2</sup>), sebbene notevolmente più bassa di quella pugliese (65,7 tonnellate per km<sup>2</sup>).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



La quantità di rifiuti urbani che affluisce nelle discariche del territorio, sebbene inferiore alla media regionale, risulta comunque elevata.



La disponibilità di verde urbano e piste ciclabili sono aspetti che certamente offrono possibilità di miglioramento.



L'energia da fonti rinnovabili prodotta nella provincia copre oltre la metà dei consumi elettrici del territorio.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	11,3	14,1	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	41,1	14,9	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	44,7	21,9	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	3,6	11,4	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	6,6	6,1	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	11,4	10,2	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	24,7	25,2	28,2

(\*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

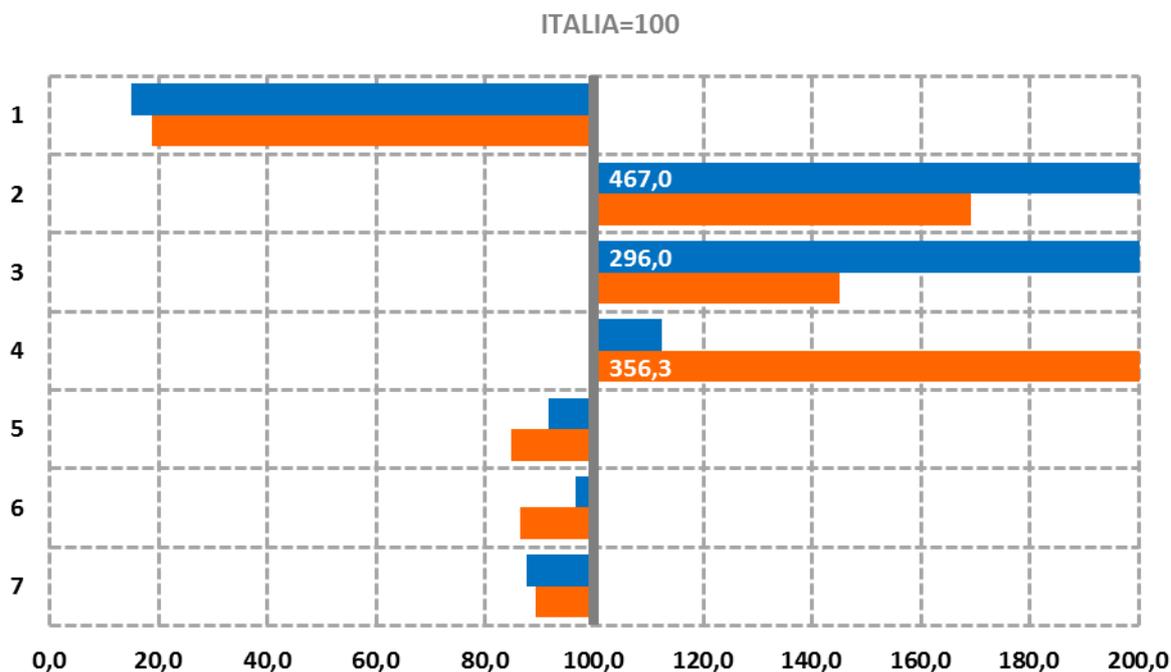
In tema di ricerca ed innovazione, gli indicatori evidenziano per la provincia una capacità brevettuale ridotta, sebbene con elevata specializzazione in settori ad alta intensità tecnologica.

Localmente, infatti, le richieste di brevetto presentate al competente Ufficio Europeo sono state 11,3 per milione di abitanti, non distante dal dato pugliese, ma marcatamente inferiore alla media nazionale (75,2 domande). La gran parte dei brevetti ha riguardato, nella provincia, il settore delle tecnologie avanzate (41,1 per cento) o delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (44,7 per cento), con quote notevolmente superiori alla media complessiva dell'Italia, dove, invece, solo una richiesta su quattro ha interessato tali settori. Infine, il 3,6 per cento delle richieste di brevetto della provincia attiene al settore delle biotecnologie, in linea con il dato nazionale, ma inferiore a quello regionale, riscontrandosi per la Puglia nel complesso una maggiore specializzazione in tale comparto (11,4 per cento dei brevetti).

Gli indicatori relativi alla presenza di nuove generazioni altamente qualificate per attività di ricerca e sviluppo, mostrano nella provincia una disponibilità di nuovi laureati in discipline scientifiche e tecnologiche (lauree triennali, a ciclo unico, specialistiche, lauree e diplomi del vecchio ordinamento) superiore al dato pugliese e allineata al valore nazionale.

Viceversa, le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad elevata intensità di conoscenza sono, nella provincia, il 24,7 per cento delle imprese attive totali, una percentuale lievemente inferiore a quella riscontrata altrove.

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



La capacità brevettuale della provincia è molto ridotta se confrontata con la media nazionale.



Le competenze tecnico-scientifiche delle nuove generazioni spesso non si traducono in una maggiore specializzazione dell'economia locale in settori produttivi ad alta intensità di conoscenza.



La provincia mostra una capacità innovativa specializzata nei settori High-tech e ICT, ad alta intensità tecnologica.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Lecce	Puglia	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	5,2	4,4	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,3	7,2	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,9	3,0	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	18,4	22,0	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	176,4	91,9	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	1,6	2,3	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	165,0	138,0	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).  
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Gli indicatori sulla qualità dei servizi pubblici offerti nella provincia mostrano un quadro per molti versi simile a quello regionale, ma distante da quello italiano.

In tema di accessibilità dei servizi per l'infanzia, la percentuale di bambini fino a 2 anni di età che usufruisce dei servizi comunali di asilo nido, micronido o di servizi integrativi è, per la provincia, pari al 5,2 per cento, mentre la media nazionale risulta più che doppia.

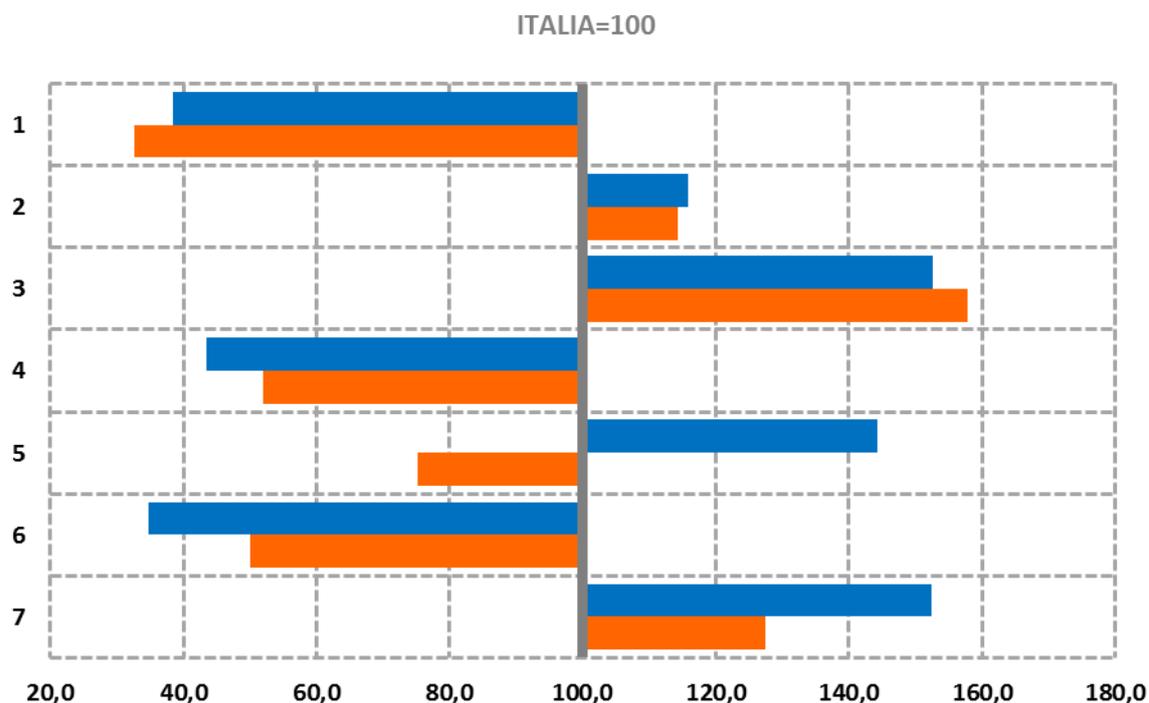
L'offerta ospedaliera del territorio, poi, vede il 7,3 per cento degli utenti della provincia rivolgersi a strutture sanitarie al di fuori della regione, una frequenza leggermente maggiore rispetto a quella mediamente riscontrata in Italia.

Gli indicatori che hanno come oggetto le public utilities mostrano, per la provincia di Lecce e per la Puglia, una maggiore frequenza di interruzioni accidentali del servizio elettrico, rispetto alla media italiana. Inoltre, la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, sul totale dei rifiuti raccolti, è per la provincia pari al 18,4 per cento, prossima al dato pugliese, ma decisamente inferiore alla media italiana che risulta più che doppia (42,3 per cento).

Gli indicatori di mobilità, riferiti ai soli capoluoghi di provincia, vedono la rete urbana di trasporto pubblico della città di Lecce contare su una densità di linee pari a 176,4 chilometri ogni cento chilometri quadrati, maggiore rispetto al dato regionale e nazionale. Al contempo, tuttavia, il numero medio di posti-km per mille abitanti è inferiore al valore nazionale.

Gli istituti di pena localizzati nella provincia risultano decisamente sovraffollati. In essi, infatti, si conta una presenza media di ben 165 detenuti ogni 100 posti disponibili, un dato decisamente superiore rispetto al valore pugliese (138 detenuti), ma soprattutto nazionale (108,3).

Indici di confronto territoriale: Lecce/Italia e Puglia/Italia (Italia = 100)



■ Lecce/Italia
 ■ Puglia/Italia



In tema di qualità dei servizi, gli indicatori esaminati pongono provincia e regione in una generale situazione di svantaggio.



Si tratta di un ambito di *policy* che offre notevoli possibilità di intervento per migliorare la qualità di vita dei cittadini.



Un indicatore che vede la provincia collocarsi positivamente nel panorama nazionale riguarda l'offerta di linee di trasporto pubblico urbano disponibile nel capoluogo.

# GLOSSARIO

## Salute

### **1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **3 - Tasso di mortalità infantile:**

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:**

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **7 - Tasso di mortalità per suicidio:**

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):**

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## Istruzione e formazione

### **1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:**

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

### **2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:**

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

### **3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:**

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:**

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:**

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

### **8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:**

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

## **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**

### **1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):**

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

### **3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### **6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

## **8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

## **9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:**

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

## **10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:**

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

## **Benessere economico**

### **1 - Stima del reddito lordo disponibile per famiglia:**

rapporto tra la stima del reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

### **2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

### **4 - Pensionati con pensione di basso importo:**

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

### **5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:**

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

### **6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### **7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

#### **8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:**

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

#### **9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

### **Relazioni Sociali**

#### **1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:**

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

#### **4 - Presenza di alunni disabili:**

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

#### **5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:**

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

#### **6 - Diffusione delle cooperative sociali:**

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

#### **7 - Diffusione delle istituzioni non profit:**

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

#### **8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:**

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

### **Politica e Istituzioni**

#### **1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):**

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

#### **3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

#### **4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

### **5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):**

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

### **6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

## **Sicurezza**

### **1 - Tasso di omicidi:**

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

### **2 - Delitti denunciati:**

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **3 - Delitti violenti denunciati:**

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **4 - Delitti diffusi denunciati:**

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### **5 - Morti per cento incidenti stradali:**

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

### **6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:**

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

## **Paesaggio e patrimonio culturale**

### **1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:**

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

### **2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

### **3 - Strutture museali fruibili:**

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

### **4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:**

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## **Ambiente**

### **1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m<sup>3</sup>) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **3 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

### **4 - Acqua potabile erogata giornalmente:**

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **5 - Densità piste ciclabili:**

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

### **7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):**

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

## **Ricerca e Innovazione**

### **1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):**

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):**

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

### **5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:**

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:**

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

## **Qualità dei servizi**

### **1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

### **2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### **5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:**

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:**

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

### **7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

## **Comitato di Coordinamento del Progetto**

### **Cuspi:**

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

### **Istat:**

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

### **Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:**

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

## **Gruppo di lavoro**

### **Istat:**

Monica Carbonara

### **Provincia di Lecce:**

Carmelo Calamia, Grazia Brunetta, Maria Antonietta Negro

## **Progetto grafico e impaginazione**

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

### **Editore: UPI/CUSPI**

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)